

3 **Viaggio in 4 musei e 15 botteghe**

Vicenza città dell'oro, nuova opportunità per il turismo

VICENZA Prima di essere città del Palladio, Vicenza era già città dell'oro. Eppure quella caratteristica che contraddistingue il capoluogo berico da quasi settecento anni per molti turisti passa inosservata. Ecco la spinta che ha portato alla creazione della mappa di «Vicenza in oro», che reca un sottotitolo ancora più chiaro: «The golden tour since 1339». E l'obiettivo degli orafi di Confcommercio, autori dell'iniziativa in collaborazione con il Comune, è proprio questo: «Vogliamo portare per mano i turisti e i visitatori a scoprire la vocazione orafa della città e le sue botteghe artigiane» spiega il presidente della sezione del centro storico di Ascom, Stefano Soprana. È lui, assieme ad altri 14 colleghi, l'artefice di mappa e tour, che nascono da una storia e da un evento preciso. La storia è quella che nel 1339 vede la creazione della «Fraglia degli orefici» in città e la dichiarazione della vocazione a «città dell'oro» di Vicenza nello statuto comunale dell'epoca (il documento *Matricula Vetus* conservato in Bertoliana). L'evento preciso, invece, è di un anno fa: «Come orafi e gioiellieri di Vicenza ci siamo trovati per un momento conviviale -

spiega Soprana - e abbiamo ragionato su un'idea per valorizzare l'arte orafa che contraddistingue Vicenza». Da lì, in 12 mesi l'idea si è tramutata in una mappa, stampata in 20mila copie (15mila in italiano, le altre in inglese) e distribuita a negozi, hotel e boutique del centro oltre che a tutti i visitatori della mostra in Basilica «Van Gogh tra il grano e il cielo». La stampa tratteggia la piantina angelica di Vicenza, dove sono evidenziate le 15 botteghe di gioielleria, oreficeria, orologeria e argenteria del centro storico in un percorso che si snoda attraverso 4 musei che conservano le memorie - e gli oggetti - della tradizione orafa cittadina: il museo del Gioiello, quello Naturalistico e archeologico di Santa Corona (custode di oggetti d'arte orafa vicentina di età longobarda e preistorica), Palazzo Chiericati (dove è conservata anche la collezione di cristalli di rocca dell'incisore vicentino Valerio Belli) e il museo diocesano, che conserva anche il reliquiario della Santa spina donato nel 1259 dal re di Francia Luigi IX al vescovo vicentino Bartolomeo Breganze. Inoltre, da domenica e durante ogni prima domenica del mese l'associazione culturale «Studio D» di Vicenza organizza visite guidate nell'ambito del tour della durata di 1 ora e mezza (inizio alle 15, costo di 5 euro a persona). «L'iniziativa - dichiara l'assessore alla Crescita, Jacopo Bulgarini d'Elci - dimostra che gli investimenti in cultura e turismo sono stimolo per nuove idee e opportunità». Per info: www.ascom.vi.it

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Itinerario

La vocazione orafa di Vicenza è diventata un percorso turistico su idea di Ascom e Comune

